



Arrestati gli assassini del medico milanese

Gli autori del feroce e assurdo assassinio del medico Umberto Premoli, di 55 anni, ucciso a Milano, in via Monte Cenerio, la notte del 30 ottobre scorso...

Per evitare la conclusione dell'inchiesta

Gli spioni telefonici e i loro protettori ingarbugliano i fili

Il solito polverone con accuse vere, tardive, e accuse false - Le responsabilità di alcuni magistrati che hanno avuto in mano il processo

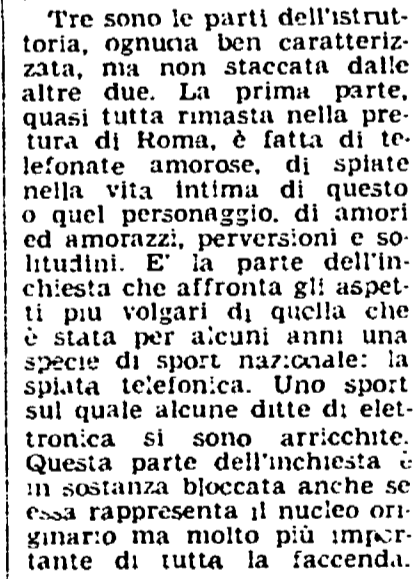
Si è alzato il solito polverone, quello che, puntualmente caratterizza la conclusione delle inchieste giudiziarie più delicate...

mo questa storia per quella che, in un esempio dello sfacciatamento delle pubbliche istituzioni, della violazione tollerata della legge...



VICARI - Sarà interrogato solo quando lo vorrà lui.

Notizie fatte abilmente filtrare tra le maglie del segreto istruttorio che è tale solo quando si vuole che l'opinione pubblica non sappia...



TOM PONZI - Spione nero al servizio dell'alta finanza.

presentarsi quando e come volevano a deporre. Con il risultato che i due si sono guardati bene dal farlo. E nel frattempo alcuni giornalisti hanno speso...



PAOLO GAMBESCIA - Diede l'avvio ad una inchiesta senza fine.

binieri del SID. Ed è in questa parte dell'inchiesta che sono contenute le prove dell'uso disinvolto che molti magistrati, soprattutto a Roma, hanno fatto della possibilità offerta loro dalla legge di far mettere sotto controllo...

L'ampio dibattito che si è svolto, e nel quale sono intervenuti compagni e compagni responsabili nei diversi settori nel partito, negli enti locali, nei sindacati, cooperative, organizzazioni giovanili...

Con grande successo si è concluso il XXXVII congresso mondiale degli SKAL. In questi giorni si è sentito parlare molto dello SKAL, ma pochi sono quelli che sanno cosa è questa organizzazione e quali sono le sue finalità.

Un'occasione per incrementare il turismo. Il desiderio di convocare a Firenze e in Toscana un Congresso Mondiale Skal nacque nell'anno di alcuni soci del Club sull'onda del successo organizzativo del XV Congresso Nazionale, tenuto a Firenze dal 4 al 8 marzo 1970.

Si è concluso il convegno nazionale su asili nido e consultori

Il PCI impegnato nell'azione per estendere i servizi sociali

L'ampio dibattito e le conclusioni del compagno Cossutta - Gravi responsabilità della DC per la crisi della finanza locale - La lotta all'inflazione richiede anche uno spostamento dei consumi privati a favore di quelli pubblici - La necessità di una vasta partecipazione popolare attorno alla formazione e applicazione dei bilanci comunali e regionali

Non solo non c'è contraddizione tra lotta all'inflazione e proposta di un nuovo sviluppo dei servizi sociali (asili nido, consultori, ecc.) al contrario è indispensabile il contenimento dei consumi pubblici per superare una delle principali cause della crisi e indirizzare in modo nuovo lo sviluppo economico del paese.

Allo stesso modo è da respingere con fermezza la tesi di quelle forze che tendono a considerare le spese per i servizi sociali come un grave disavanzo dei bilanci dei Comuni e delle Regioni, disavanzo che hanno una origine ben diversa e di cui è responsabile il governo nazionale.

Confronto aperto e democratico, ma per conquistare tutto il partito e le altre forze democratiche ad una politica di sviluppo dei servizi sociali che tenga conto della realtà sociale, del momento difficile che attraversa il paese. Una politica quindi che richieda estremo rigore nelle scelte, nella spesa, nella gestione in modo che vi sia compatibilità tra la razionalizzazione delle entrate e l'espansione dei servizi sociali corrispondenti ad una restrizione reale della spesa e dei consumi privati.

Cossutta, di conquistare per gli enti locali maggiori entrate tributarie, combattere le evasioni e di invertire l'attuale meccanismo. Occorre, cioè, ridurre le spese della amministrazione centrale dello Stato a favore della finanza locale. Tutto ciò richiede una vasta azione di orientamento e di persuasione: è necessario che attorno alla formula di coerenza dei bilanci comunali e regionali si sviluppino una grande mobilitazione popolare e democratica.

Unanime la Commissione affari costituzionali della Camera

Enti inutili: chiesta al governo la rapida attuazione della legge

Approvata una mozione unificata PCI-PRI - Entro tre mesi una relazione organica sul fabbisogno di personale nella pubblica amministrazione

Con unanime pronuncia, la commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato una risoluzione unificata PCI-PRI, con la quale il governo viene perentoriamente invitato a non frapporre ulteriori indugi alla sollecita applicazione della legge n. 70 del 1975 sulla soppressione degli enti inutili, e in relazione a questa realtà, sul fabbisogno di personale della pubblica amministrazione.

Il voto della commissione si è avuto a conclusione di un ampio dibattito, provocato dalla presentazione di una risoluzione del gruppo comunista - alla quale se ne è aggiunta una del PRI - illustrata dal compagno Caruso (prima armata del documento). «A questo punto - ha detto fra l'altro Caruso - si tratta non tanto o non solo di dare esecuzione ad una legge del Parlamento, quanto piuttosto di assumere responsabilità sul piano riformatore, fornendo concretamente prova della volontà politica di ridurre i modelli organizzativi di comportamento dell'ordenamento statale».

A sua volta, il repubblicano Battaglia ha sottolineato la esigenza di «disporre della base del movimento di dover scegliere (e ne dovrà specificare i motivi) nonché a far sapere quali sono gli enti che si sono sottratti all'indagine».

Nel dibattito della risoluzione si impegnò fra l'altro il governo a presentare entro tre mesi al Parlamento una relazione organica sul fabbisogno di personale della pubblica amministrazione, «in base alla quale» (dei ritardi) il quale ha tuttavia affermato l'impegno del governo a dare attuazione alla legge.

Imbarazzata la risposta del sottosegretario alla Giustizia, «in base alla quale» (dei ritardi) il quale ha tuttavia affermato l'impegno del governo a dare attuazione alla legge.

Il numero base del movimento di dover scegliere (e ne dovrà specificare i motivi) nonché a far sapere quali sono gli enti che si sono sottratti all'indagine.

Si è concluso a Firenze il XXXVII congresso mondiale degli SKAL

Un'occasione per incrementare il turismo

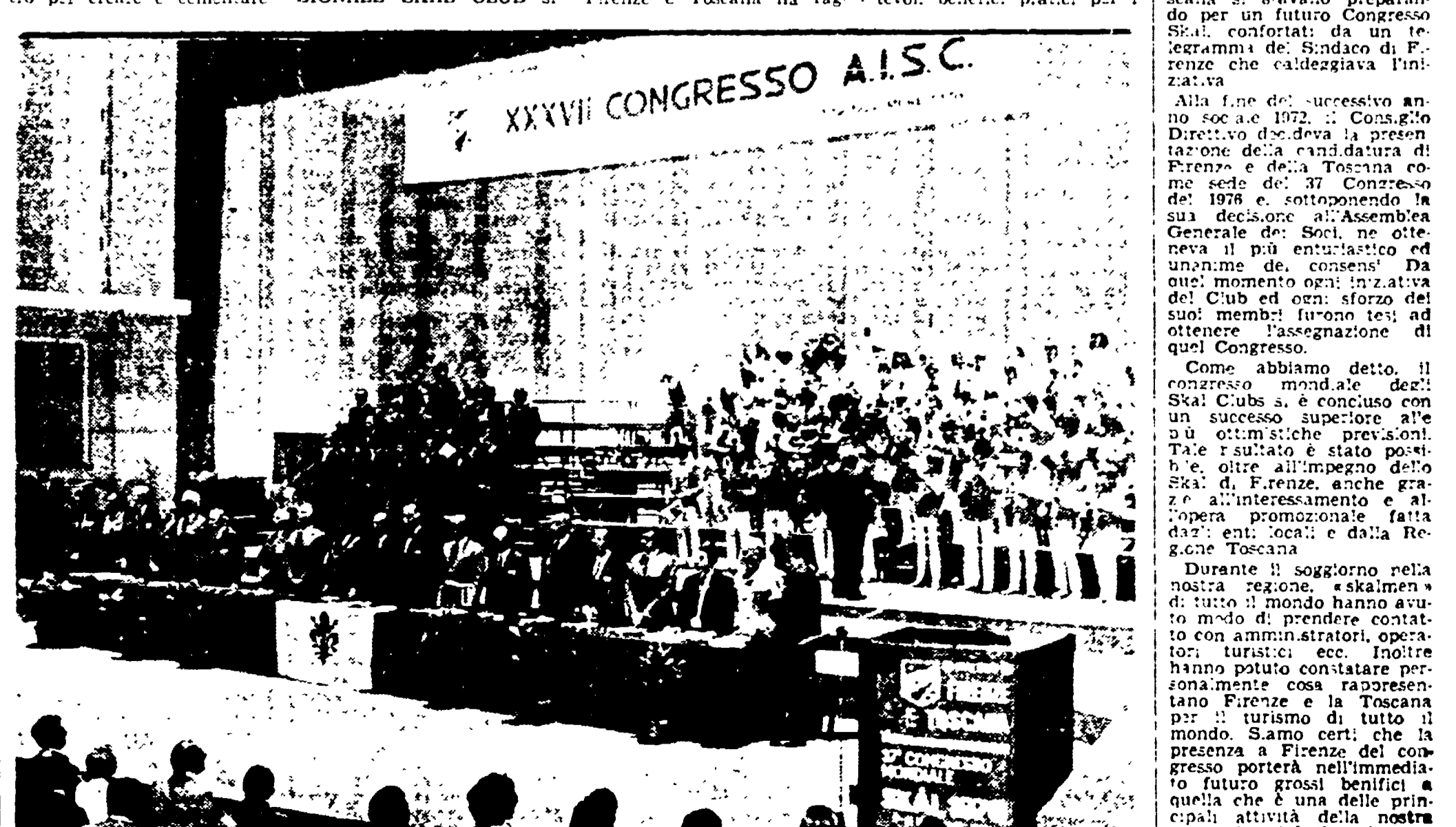
Con grande successo si è concluso il XXXVII congresso mondiale degli SKAL. In questi giorni si è sentito parlare molto dello SKAL, ma pochi sono quelli che sanno cosa è questa organizzazione e quali sono le sue finalità.

La «Skal» è un movimento che si estende in tutto il mondo ed è articolato in club. Il movimento Skal ha come finalità lo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà fra i professionisti dell'industria turistica e la promozione del turismo internazionale, della reciproca conoscenza fra i popoli del mondo, dalla quale nascono la reciproca comprensione e, per conseguenza, la pace mondiale.

Attualmente, il numero degli Skalklub operanti è di circa 400 (dei quali 10 in Italia); la loro distribuzione copre i cinque continenti e il numero complessivo degli Skalkluben è di circa 30 mila (dei quali 1300 italiani). L'assemblea generale dell'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE SKAL CLUB si

giunto una posizione di grande prestigio per la continua attività svolta; ha, fra l'altro, organizzato due congressi nazionali (1958 e 1970) e i suoi membri occupano posizioni di rilievo sia a livello nazionale che internazionale (presidenza del Consiglio internazionale).

contatti che Autorità e operatori turistici pubblici ed economici locali, possono intraprendere. Per la risonanza che questi Congressi hanno nella stampa mondiale specializzata, per il prestigio e per la favorevole azione promozionale.



Per trent'anni lo aveva atteso

Solo dopo morto il riconoscimento di perseguitato ad un antifascista

Il compagno Cesare Rossi, calabrese, ha lottato tutta la sua vita contro il regime, poi perché la Corte dei Conti accettasse la sua domanda

Un atto di giustizia è stato reso dalla Corte dei Conti (sezione 3a giurisdizionale per le evasioni e di invertire l'attuale meccanismo. Occorre, cioè, ridurre le spese della amministrazione centrale dello Stato a favore della finanza locale. Tutto ciò richiede una vasta azione di orientamento e di persuasione: è necessario che attorno alla formula di coerenza dei bilanci comunali e regionali si sviluppino una grande mobilitazione popolare e democratica.

sentata gravemente limitativa della libertà personale. Cesare Rossi sempre a capo della sua vita politica, fu ostacolato dagli esponenti del passato regime nell'attuazione della sua attività di perseguitato di commercio di contrabbando di guerra (21-8-1889 ed ivi residente - si legge in un'ordinanza di ammissione della Prefettura di Cosenza del 4 dicembre 1937 - calato in un'istituzione, denunciato come difamatore sovversivo, propaganda antifascista e attività antinazionale».

La vita di Cesare Rossi fu troncata a soli 52 anni: dalle persecuzioni subite. La moglie, Sigismonda Foscano, nel 1935 e poi nel 1932 e nel 1968 chiese che le fossero concesse le provvidenze previste per i familiari dei perseguitati politici e razziali ma la sua domanda e i relativi ricorsi furono respinti.

Dopo la morte della ricorrente i figli di Cesare Rossi assistiti dagli avvocati Armando Felice e Giuseppe Zu po proseguirono l'azione legale per due ordini di motivi: «per atto di giustizia, sebbene postuma nei confronti della memoria di Cesare Rossi, delle sue inenarrabili sofferenze, della sua grande dignità di uomo e di democratico e per alleviare le condizioni di una sorella che da quegli anni terribili è uscita annullata nel corpo e nella mente e per questo si trova ancora ricoverata in un istituto di cura».

La terza sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (De Angelis pres.; Falcoini, Di Felice, Marone, Raccagni, consiglieri) in conformità alle conclusioni del Procuratore generale ha accolto il ricorso ed ha concesso un assegno di vitalizio di benevolenza agli eredi di Cesare Rossi.

I motivi di questa decisione, come si legge nella sentenza, rendono finalmente giustizia al compagno Rossi: «il provvedimento di ammissione del 1937 perché vanamente con le prescrizioni imposte all'ammonito si pre-

Franco Scottoni

Eravamo chiamati il «Vatergato italiano» con una buona dose di fantasia. Con più aderenza alla realtà defini-

INFELISI - Diede l'avvio ad una inchiesta senza fine.

Paolo Gambescia

Sabato a Napoli manifestazione dell'UDI sulla condizione femminile

L'Unione donne italiane organizzerà a Napoli sabato 20 novembre una manifestazione di donne. In un comunicato diffuso dalla segreteria nazionale per chiarire le ragioni della manifestazione UDI dopo aver sottolineato che dalle risposte di migliaia di donne sulla condizione femminile è emerso urgentemente la forte richiesta di lavoro, il rifiuto del ruolo casalingo imposto come destino, la denuncia della sistematica dequalificazione a cui è soggetto il lavoro delle donne; il comunicato rileva che tutto ciò si lega alla totale insufficienza dei servizi sociali che rende la vita della donna lavoratrice ancora più gravosa.